

CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Fase 2

Costruzione di una RSA nell'area «Ex Master Tools» in via Ronchi a Rovereto

Relazione
illustrativa e tecnica



Il nostro progetto per la nuova RSA di via Ronchi a Rovereto crea una casa accogliente per i residenti e un luogo di lavoro moderno ed efficiente per gli operatori, integrando il sito nella rete delle dinamiche urbane, rivalorizzando il patrimonio architettonico e paesaggistico del quartiere, creando un nuovo fulcro di attività cittadine.

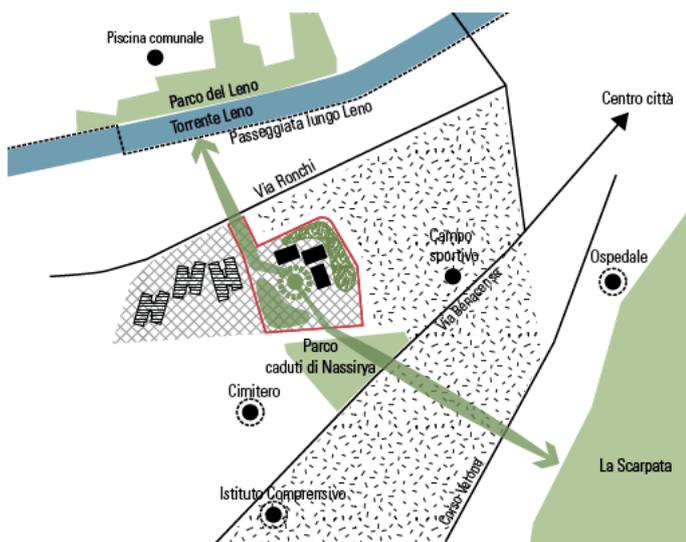
CONCETTO URBANISTICO E QUALITÀ ARCHITETTONICA

Il progetto interviene su una parte del sito precedentemente occupato dagli stabilimenti produttivi della “Master Tools”. Si tratta di un’area di grandi dimensioni che, per la sua caratteristica di impermeabilità ai flussi cittadini propria delle zone industriali, ha rappresentato negli anni un ostacolo da aggirare per gli spostamenti in direzione Nord-Sud, tra il quartiere che si sviluppa lungo il torrente Leno, a nord di via Maioliche, e il quartiere precollinare dell’ospedale, a sud di via Ronchi.

Percorsi e qualità degli spazi esterni

Il progetto rende finalmente permeabile il sito della nuova RSA e lo integra nella rete dei flussi cittadini, creando un nuovo percorso pedonale pubblico, che collega via Ronchi e via Maioliche.

Questo nuovo corridoio paesaggistico si inserisce nel tessuto urbano esistente, generando un asse di scala urbana che mette in relazione l’area dell’ospedale di corso Verona e del bosco urbano collinare a ridosso di via Depero (la “Scarpata”) con il parco urbano lungo il torrente Leno, attraversando il quartiere residenziale lungo via Rovigo, il parco dei Caduti di Nassirya, l’area di concorso e la zona residenziale che si sviluppa a nord di via delle Maioliche, lungo via Bezzecca, arrivando fino al Leno.



L’asse paesaggistico pedonale occupa la parte sud e ovest del nostro sito ed è composto da 4 elementi:

1. Un percorso sinuoso in leggera pendenza che si configura come un cammino di alta qualità paesaggistica, accessibile alle persone a mobilità ridotta, che collega due parti della città che presentano un dislivello altimetrico importante.
2. Un giardino densamente alberato con specie autoctone, che integra il vicino parco dei Caduti di Nassirya e il giardino che circonda gli edifici residenziali in progetto sulla parte ovest dell’area “Ex Master Tools”, generando un’importante macchia boschiva urbana.
3. Un parcheggio immerso nel verde per 59 posti auto, accessibile da via Ronchi.
4. La nuova piazza urbana al centro del sito, che darà accesso alla RSA e sarà animata da molteplici attività, ponendosi come un nuovo punto di aggregazione per la cittadinanza. Gli edifici della RSA che la delimitano su due lati hanno altezze e volumetrie varie: il nostro progetto intende così ricreare l’atmosfera di un piccolo borgo raccolto attorno alla piazza centrale animata da attività associative.



Il giardino



Quercia



Castagno



Frassino



Alloro



Scotano



Cinquefoglio



Rosa di macchia



Raperonzolo



Pulsatilla



Vedovelle

“La guerra – non solo in quanto guerra ma irruzione violenta della modernità, come più tardi l’industrializzazione o il turismo di massa – ha invertito il rapporto tra gli uomini e il bosco. Ora non si tratta più di strappargli terreno, di civilizzare il selvatico, ma il contrario: piantare alberi è un chiedere scusa per i danni dell’uomo, ricostruire l’antica biblioteca, provare a rendere di nuovo abitabile il proprio mondo.” (M. Rigoni Stern)

Mario Rigoni Stern, all’indomani della Seconda Guerra Mondiale, decide di ripiantare il giardino della sua casa ad Asiago, sull’Altopiano dei Sette Comuni, dove la guerra aveva provocato la distruzione della quasi totalità dei boschi.

Egli decide di ripiantare gli alberi e le specie autoctone creando un “arboreto selvatico”, una vera e propria biblioteca di essenze locali.

Il nostro progetto del paesaggio trae ispirazione da questo approccio, proponendosi di creare un paesaggio di essenze familiari per i residenti, raggruppando nel loro giardino gli alberi, gli arbusti e i fiori tipici delle zone “selvatiche” del Trentino, nell’ambiente climatico prossimo al lago di Garda.

Il giardino presenterà una stratificazione vegetale su tre livelli:

1. Gli alberi, che con le loro chiome raggiungono l’altezza delle finestre del piano più elevato e proteggono il giardino con la loro ombra.
2. Gli arbusti che permettono di creare degli schermi visivi tra il giardino, la strada e il parcheggio, suddividendo gli spazi aperti in ambiti.
3. I piccoli arbusti fioriti e il prato, che variano secondo le stagioni e creano uno scenario in mutamento continuo per i residenti.

I protagonisti indiscussi dello spazio esterno sono quindi gli alberi: querce, castagni, frassini e una specie tipica del Mediterraneo, il leccio. L’alloro e lo scotano sono i grandi arbusti tipici dell’ambito climatico influenzato dal lago, mentre lo strato più basso è piantato con rovello, ginepro, maruccia, rosa di macchia, ginestra spinosa, citiso peloso. In questi ambienti naturali si trovano anche dei gioielli della flora morenica, sia per rarità delle specie botaniche che per la bellezza delle fioriture: pulsatilla, cinquefoglio primaverile, vedovelle, raperonzolo, campanula siberiana, camedrio dai fiori rossi.



Organizzazione dei volumi in relazione con il contesto esistente

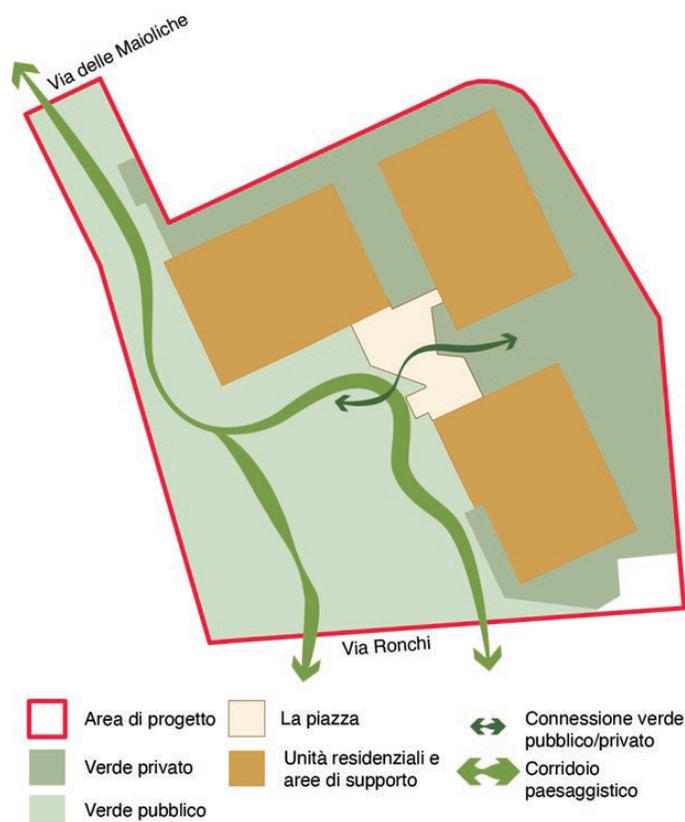
A livello architettonico, il nuovo complesso é organizzato in vari volumi disposti nella parte nord e est del sito.

L'importante struttura pubblica della RSA é concepita come un'entità funzionale unica, ma composta da un insieme di volumi percepiti visualmente come indipendenti, perché separati da lembi di giardino e caratterizzati da forme, altezze e colori diversi.

Questo permette l'integrazione armonica dei nuovi volumi costruiti nel tessuto urbano esistente, caratterizzato da case unifamiliari e piccoli condomini dalle facciate dipinte nei colori pastello.

La configurazione planovolumetrica piuttosto articolata della nuova RSA ci ha consentito sia di organizzare gli spazi esterni su più livelli, in maniera da raccordare lembi di paesaggio posti a diverse quote altimetriche, sia di creare varie tipologie di spazi aperti, alcuni ampi e altri più raccolti.

In questo modo, si crea una gerarchizzazione degli spazi aperti con un graduale passaggio dallo spazio propriamente pubblico, a quello comune agli ospiti della RSA, fino al giardino privato di pertinenza della singola camera.



ASPETTI FUNZIONALI E FATTORI DI BENESSERE PER LA PERSONA

Attuazione del programma funzionale

L'organizzazione e la connessione funzionale tra le varie parti del programma sono state i nostri punti di partenza per la progettazione spaziale e volumetrica della nuova RSA, determinando la distribuzione del programma su tre livelli in funzione del grado di apertura che ognuno di essi offre rispetto al contesto: ai piani superiori (P1 e P2) le unità residenziali che gravitano intorno alle aree di supporto e terapia, al piano terra (P0) i locali comuni che gravitano intorno alla piazza.

Collocazione delle funzioni e relative connessioni

Adattandosi alla morfologia del sito, la nuova RSA è organizzata su tre livelli:

1. il piano terra inferiore (P0), che raggruppa gli spazi di socializzazione direttamente accessibili dallo spazio pubblico della piazza pubblica e le aree generali di supporto accessibili da via Ronchi e via delle Maioliche.
2. Il piano terra superiore (P1), che raggruppa i tre nuclei residenziali per i residenti relativamente autonomi, che dá accesso diretto senza barriere architettoniche ai giardini della RSA.
3. Il piano superiore (P2), che raggruppa i due nuclei per i residenti non autonomi (Alzheimer e Namir) e gli uffici amministrativi.

Al piano terra inferiore, la "piazza coperta" della RSA è in continuità con la piazza pubblica. Essa è il baricentro di un sistema di funzioni che include la palestra, la sala parrucchiere/podologo, la sala culto, le aree riposo del personale, che si aprono sullo spazio pubblico, al fine di creare occasioni di interazione tra i residenti della RSA e coloro che percorrono il nuovo asse pedonale per raggiungere i quartieri limitrofi.

Sempre al piano terra inferiore (P0), ma disposti nelle parti nord ed est del sito, si trovano tutti i locali di servizio, spazialmente indipendenti ma funzionalmente collegati agli altri spazi della RSA, anche quelli ubicati ai piani superiori.

Al piano terra superiore (P1), i tre nuclei per i residenti relativamente autonomi sono disposti al livello del giardino comune dei residenti. Ogni camera è dotata di uno spazio esterno privato che dilata lo spazio intimo della camera e, allo stesso tempo, ha un accesso diretto al giardino comune, agendo così come spazio filtro.

I nuclei Alzheimer e Namir sono disposti al piano superiore per favorire il controllo degli spostamenti dei residenti. Il nucleo Alzheimer ha accesso diretto al giardino pensile, aperto ma delimitato dalla facciata, e alla serra, beneficiando di una vista panoramica che spazia dalla collina all'arco alpino.

Nel giardino della RSA e sulla terrazza protetta per il nucleo Alzheimer sono stati predisposti degli orti sospesi realizzati in vasche in modo da consentire l'accostamento della sedia a rotelle.

Percorsi esterni ed interni

Come già detto, il progetto propone non un edificio compatto, ma un insieme di volumi aventi ciascuno colore, forma e interazione con il paesaggio propri, pur essendo funzionalmente collegati.

Questo permetterà ai residenti di riconoscere le varie parti del sistema in modo naturale e "automatico", come avviene percorrendo un quartiere familiare, perché la disposizione non ripetitiva degli elementi architettonici favorisce l'orientamento dei residenti.

Tutti gli spazi di vita, compresi quelli connettivi, sono illuminati naturalmente e godono di ampie vedute sui giardini: i mutamenti della luce e della vegetazione, a seconda delle ore del giorno e delle stagioni, contribuiscono all'orientamento temporale

dei residenti, i quali dispongono a ogni livello di percorsi che consentono loro di passeggiare in sicurezza tra spazi chiusi e aperti.

I percorsi dei residenti, dei visitatori, degli operatori, del pubblico e quelli della logistica sono delineati, organizzati e distinti in maniera estremamente chiara e precisa.

Ad eccezione di alcune funzioni (palestra, parrucchiere e luogo di culto) che sono accessibili autonomamente, come richiesto dal programma di concorso, l'accesso dall'esterno alla RSA é unico, al fine di consentire il controllo di sicurezza.

Gli spazi per le varie tipologie di utenza sono poi distinti all'interno:

- i piani superiori (P1 e P2) sono riservati esclusivamente ai residenti.
- il piano terra inferiore (P0) é dedicato alle attività di socialità che si affacciano direttamente sullo spazio pubblico, aperte anche ai visitatori e agli anziani non residenti nella RSA.

Dal piano terra inferiore (P0) é possibile raggiungere i piani superiori mediante quattro vani scala, tutti dotati di ascensore: uno é posto immediatamente accanto alla piazza coperta, si tratta del fulcro distributivo per i residenti e dá accesso sia ai nuclei di valutazione e terapia posti al piano 1 e al piano 2 che alle unità residenziali; gli altri tre, riservati al personale, sono collocati in maniera da consentire l'accesso logistico direttamente al centro di ciascuno dei nuclei residenziali e della zona uffici.

Ai locali di servizio e tecnici posti al piano terra inferiore (P0) si accede dalla rampa carrabile che

sbocca su via Ronchi, ma anche dalla piazza.

Questo sistema distributivo e logistico permette di separare i flussi degli operatori da quello dei residenti, a vantaggio della riservatezza degli spazi a uso esclusivo degli ospiti della RSA.

Benessere e sicurezza

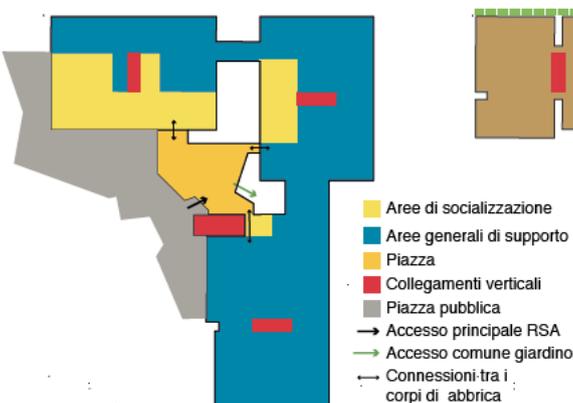
Il progetto integra questi due concetti in modo da soddisfare pienamente le esigenze dei residenti, dei loro familiari e del personale di assistenza.

Il comfort degli ospiti é l'elemento fondante. Essi devono sentirsi "a casa" in uno spazio declinato in accordo con la propria sensibilità.

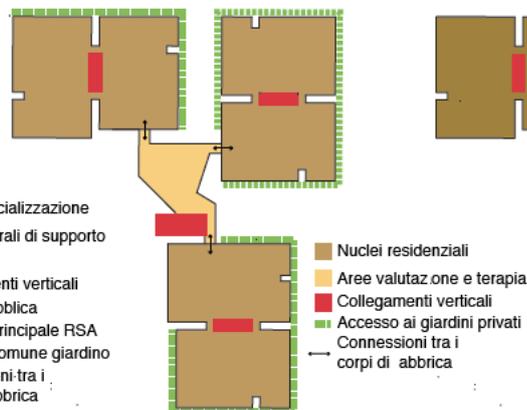
Il progetto prevede diverse tipologie di spazi abitativi: i residenti che preferiscono una vita più isolata troveranno nella loro camera il baricentro dell'attività giornaliera. Per questo tutte le camere sono state configurate in modo da poter essere dotate di un piccolo angolo soggiorno e un giardino privati. I residenti più inclini all'interazione con gli altri ospiti potranno frequentare gli spazi di socialità e per le attività comuni, anch'essi progettati con particolare attenzione al dimensionamento degli spazi, alla scelta dei materiali e alla gestione della luce naturale.

Il personale disporrà di una struttura che offre una grande flessibilità nella gestione del livello di controllo necessario per ciascun residente, in funzione dell'autonomia della persona, pur garantendo la sicurezza di tutti.

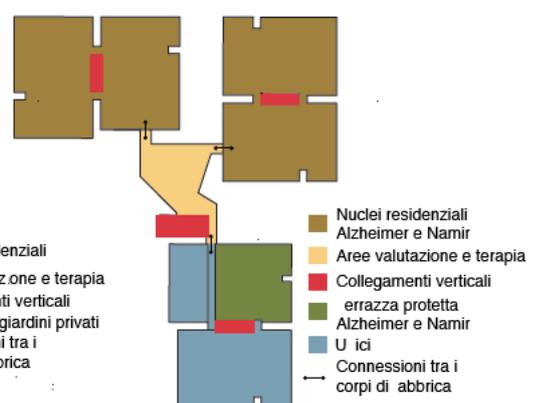
Schema delle funzioni P0



Schema delle funzioni P1



Schema delle funzioni P2



Componenti progettuali che riproducono un ambiente domestico e familiare sul modello “casa”

Il concetto di “casa” é stato il nostro punto di partenza per la progettazione della nuova RSA; nel progetto, tale concetto viene declinato sia alla scala dei nuclei residenziali, che a quella di ogni singola camera.

Ogni nucleo residenziale é organizzato intorno agli spazi comuni sui quali si aprono le camere. Essi sono costituiti da soggiorno, sala da pranzo con cucinetta e servizi: dal soggiorno si accede direttamente al giardino o alla loggia e alla cucinetta, che però possono anche essere chiusi, se necessario.

I servizi, il bagno comune e i depositi sono invece delimitati da una parete curva dotata di mancorrente per facilitare gli spostamenti in autonomia dei residenti.

Ogni camera é pensata come un piccolo nucleo abitativo privato. Nel rispetto delle superfici richieste, le proporzioni delle camere singole e doppie sono state calibrate in modo da permettere la successione di tre zone:

1. l'ingresso, da cui si accede al bagno privato, all'armadio e a un piccolo angolo ristoro con frigorifero e bollitore, macchinetta del caffè...
2. La zona notte, che permette l'istallazione di un letto medicalizzato.
3. La zona soggiorno.

Ogni camera dei 3 nuclei per i residenti autonomi dispone di uno spazio esterno privato, che permette ai residenti di “personalizzare” non solo l'atmosfera della propria camera, ma anche la vista immediatamente fuori la propria finestra.

La dimensione delle camere doppie permette la loro suddivisione in due ambiti, ognuno dei quali presenta la stessa successione delle camere singole di zona notte e zona soggiorno aperta sull'esterno. Esse possono in oltre essere allestite con letti singoli o associati per accogliere delle coppie.

Le camere dell'unità Alzheimer sono invece adattate alla particolare condizione degli utenti. Esse non sono dotate di angolo ristoro né tantomeno dello spazio esterno privato; quest'ultimo non é previsto nemmeno per le camere del nucleo Namir.

Gli spazi connettivi sono concepiti in maniera da invogliare i residenti a spostarsi, oltre che per consentire l'agevole manovra dei letti medicalizzati: essi sono quindi ampi, con una sezione variabile e dotati di grandi vetrate che danno sul giardino.

Gli spazi delle aree terapeutiche e di socializzazione sono invece concepiti in modo da dare ai residenti la sensazione di uscire da casa propria per recarsi in uno luogo pubblico. Le aree terapeutiche, disposte allo stesso livello dei nuclei residenziali, sono interamente vetrate sul lato giardino in maniera da ottenere un percorso in collegamento visivo con le aree esterne.



ASPETTI TECNICI E GESTIONALI

Soluzioni tecnologiche

Il nostro progetto propone una selezione di soluzioni tecniche e di materiali che garantiscono una grande qualità del manufatto e una sua armoniosa integrazione nel contesto, oltre che il raggiungimento dei più alti standard di sicurezza, salubritá, manutenibilitá e sostenibilitá ambientale della costruzione.

Proponiamo l'utilizzo del legno come materiale da costruzione principale per realizzare la struttura, limitando l'impiego del cemento armato alle fondazioni e al piano terra seminterrato.

Questa tecnica costruttiva permette la riduzione dell'impatto ambientale dell'opera nelle fasi di cantiere, uso e demolizione, oltre che l'integrazione della nuova costruzione nell'economia locale, caratterizzata dalla presenza di importanti attori della filiera del legno.

Nella nuova RSA, il telaio strutturale, le solette e le pareti portanti sono realizzati in legno con la tecnica dei pannelli prefabbricati X-Lam.

L'involucro esterno é coibentato con un cappotto termico in fibra di legno e protetto da un rivestimento di pannelli minerali che garantisce la perennitá del manufatto e annulla i ponti termici, permettendo la ventilazione delle facciate e l'evaporazione dell'umiditá degli ambienti interni.

Per quanto riguarda l'impiantistica, il progetto prevede un sistema di riscaldamento e raffrescamento a pavimento per i piani che accolgono i residenti (P1 e P2), mentre il piano terra inferiore (P0) é climatizzato con un sistema "tutto aria" che meglio si adatta all'utilizzo discontinuo dei locali.

Il sistema di riscaldamento reversibile a pannelli radianti nel massetto del pavimento garantisce il massimo comfort termico nell'ambiente interno, liberando gli spazi da termosifoni e condotti d'aria di grande dimensione, rendendo piú agevole la manutenzione quotidiana e la pulizia degli spazi.

Diversamente dagli impianti installati negli anni '60 e '70, esso funziona a bassa temperatura (max 27°C), evitando fastidi per le persone con problemi circolatori e riducendo il consumo energetico.

Ai piani, l'impianto di ventilazione meccanica controllata centralizzata (VMC) é quindi dimensionato per il solo rinnovo dell'aria, il che consente di ridurre al minimo la sezione dei tubi.

Essi sono tutti disposti in cavedi tecnici accessibili per la manutenzione dai connettivi attraverso l'apertura di un'anta, cosí come gli impianti idraulici.

Costruire in legno

Il legno é un materiale che nasce dalla natura e garantisce, rispetto ad altri materiali, massimi comfort e benessere abitativo, protezione termica, sismica, sonora e elettromagnetica, massima sicurezza in caso di incendio e un notevole risparmio energetico.

Impatto ambientale del legno

La neutralitá nelle emissioni di CO₂ delle nuove costruzioni non é sufficiente per contenere il riscaldamento climatico : é necessario immagazzinare parte della CO₂ giá emessa nell'atmosfera : per questa ragione abbiamo scelto di usare il legno come materiale principale per la costruzione della nuova RSA.

Una costruzione in legno riduce del 79% rispetto allo stesso le emissioni di CO₂ delle operazioni di costruzione. A questa quantitá di anidride carbonica non emessa si aggiunge la quantitá di CO₂ assorbita dalle piante attraverso la fotosintesi durante la fase di "produzione" della materia prima, il legno, che equivale al 260% dell'anidride carbonica emessa durante le fasi di costruzione.

Costruire in legno significa quindi assorbire CO₂ dall'atmosfera e depositarla nella massa della struttura.

Costruzione in legno antisismica e resistente in caso di incendio

Le strutture in legno hanno eccezionali prestazioni antisismiche, grazie alla duttilità di questo materiale che dissipa maggiore energia in caso di sisma rispetto alle strutture monolitiche in cemento armato e alla proporzionalità delle azioni sismiche orizzontali rispetto al peso dell'edificio, ridotto a 1/5 nelle strutture in legno.

Per quanto riguarda la resistenza al fuoco, il legno inoltre uno dei materiali maggiormente resistente al fuoco. Questo concetto sembra controintuitivo, ma il legno conserva più a lungo la resistenza meccanica a fronte di fiamme (la parte carbonata superficiale funge da isolante per la parte retrostante che rimane integra) e subisce grandi deformazioni prima di cedere.

Rispetto alle altre tecniche costruttive in cui il cedimento strutturale si verifica in modo repentino, questa caratteristica facilita le operazioni di salvataggio in un edificio i cui residenti dovrebbero essere assistiti in caso di evacuazione.

Riduzione dei tempi di costruzione e cantiere pulito

Con la tecnica X-Lam proposta, le modalità di montaggio (e smontaggio a fine vita) sono semplici e rapide: in cantiere vengono installati i pannelli-parete ed i pannelli-solaio prefabbricati in stabilimento e dotati di predisposizioni impiantistiche, serramenti e alcuni strati di finitura.

Gli elementi costruttivi in legno prodotti con la tecnologia X-Lam sono realizzati in officina e assemblati in opera.

Questo permette al nostro progetto di accorciare i tempi di realizzazione dei piani P1 e P2 a 5 settimane/piano, invece che 10 settimane/piano necessarie per una struttura in cemento armato.

Alle 10 settimane risparmiate attraverso l'utilizzo del legno possiamo aggiungere 4 settimane supplementari di riduzione dei tempi di costruzione attraverso la prefabbricazione dei bagni delle camere, tutti identici.

Il cronoprogramma per la realizzazione dell'opera sarà quindi ridotto di 3 mesi e mezzo, anticipando l'ingresso dei residenti.

Sostenibilità e rispetto dei principi N.Z.E.B.

Partendo dal presupposto che un edificio sostenibile è una struttura progettata, costruita e gestita in modo da produrre un impatto positivo sull'ambiente, sull'economia e sulla società durante tutto il suo ciclo di vita, favorendo la transizione ecologica e il passaggio da un modello lineare a uno circolare, fondamentale in ottica di sviluppo sostenibile e incremento della resilienza urbana, il progetto ricerca ed implementa i fondamenti sui quali si fonda la progettazione NZEB:

1. un impatto ambientale minimo della costruzione;
2. un'elevata efficienza energetica per l'esercizio dell'edificio.

Le scelte compiute nella progettazione della nuova RSA promuovono l'impiego di materiali alternativi già presenti sul mercato e ampiamente collaudati, che permettono la riduzione dell'impatto ambientale dell'opera nelle fasi di cantiere, uso e demolizione, abbattendo drasticamente le emissioni di sostanze inquinanti e il volume dei materiali provenienti dalla filiera petrolchimica.

Tutte le superfici vetrate sono realizzate con pannelli vetrati a isolamento termico rinforzato e protette da schermi solari integrati e motorizzati.

Tutti i locali dispongono di aperture verso l'esterno per la ventilazione e l'illuminazione naturale.

A un impatto ambientale minimo della costruzione, il progetto associa un'elevata efficienza energetica per l'esercizio dell'edificio.

Tale efficienza é ottenuta tramite la minimizzazione del fabbisogno energetico e la scelta di fonti di energia a basso impatto ambientale.

L'intero complesso sará dotato di un sistema di climatizzazione basato sul massimo sfruttamento delle risorse rinnovabili, a partire dall'energia solare che fornirá una parte importante del fabbisogno.

L'energia elettrica necessaria per il funzionamento dell'edificio sará ricavata da un impianto fotovoltaico di 1000 m² disposto sui tetti delle unitá residenziali, come energia primaria per alimentare una serie di pompe ad alta efficienza per la climatizzazione invernale/estiva e la produzione di acqua calda sanitaria.

Una superficie di 15 m² di pannelli solari associati ad una cisterna termica permette di preriscaldare l'acqua sanitaria, riducendo ulteriormente il fabbisogno energetico.

La nuova RSA é inoltre attrezzata con un sistema di gestione automatico dotato di sensori ambientali e meteorologici che permetta all'edificio di modulare automaticamente l'interazione tra interno ed esterno e l'utilizzo delle risorse energetiche in funzioni delle condizioni specifiche di esposizione, l'intensitá luminosa, direzione e intensitá del vento, apporto calorifico durante l'occupazione dello spazio.

É prevista una cisterna per il recupero delle acque piovane raccolte dalla copertura, che potranno essere impiegate per alimentare gli scarichi dei wc, oltre che per la manutenzione e l'irrigazione.

Stimiamo a 700 metri cubi il fabbisogno annuo di acqua per alimentare gli scarichi wc della RSA e a 1850 mc il volume annuo d'acqua necessaria

all'irrigazione, per un totale di 2550 mc. La piovositá media della regione permette di stimare il recupero possibile di 3400 metri cubi annui di acqua piovana.

L'acqua piovana caduta sulle superfici minerali e impermeabili esterne é invece raccolta in fossati piantumati che permettono la creazione di zone umide e l'infiltrazione nella falda acquifera, senza sovraccaricare la rete fognaria urbana.

L'attenzione portata al progetto paesaggistico dell'area, l'incremento del verde, delle superfici permeabili e il trattamento delle coperture contribuiscono inoltre alla riduzione dell'isola di calore e all'incremento della biodiversitá.

Durabilitá

Le scelte progettuali e tecniche sono state guidate dalla volontá di creare un complesso durabile perché realizzato con materiali e dettagli costruttivi resistenti, facilmente manutenibili e eventualmente sostituibili. Esso é infatti progettato integrando i piú alti standard di modularitá e flessibilitá nell'organizzazione degli spazi interni.

Come giá indicato precedentemente, la struttura é realizzata attraverso un assemblaggio a secco di elementi costruttivi che possono quindi essere facilmente sostituiti in caso di necessitá senza compromettere la continuitá nel funzionamento del complesso.

I rivestimenti esterni ed interni, cosí come i dettagli costruttivi sono scelti per assicurare la piú elevata resistenza nel tempo e la piú facile pulizia e manutenzione, in accordo con le particolari esigenze di una RSA.